

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

## *Ufficio Stampa*

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050  
e-mail: [stampa@unipd.it](mailto:stampa@unipd.it) per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 21 aprile 2015

### ALÌ E UNIVERSITÀ INSIEME PER LA TUTELA DELL'ORTO BOTANICO

Grazie alla collaborazione del Gruppo Alì con l'Università di Padova nasce il progetto *Gli orti per Padova*. Attraverso la vendita di alcuni prodotti freschi il Gruppo Alì devolgerà parte del ricavato a sostegno dei tesori artistici di Padova, in particolare dell'Orto Botanico, Patrimonio dell'Umanità e bene protetto dell'UNESCO dal 1997.

L'importante iniziativa, che va a valorizzare l'arte, la cultura e la storia della città di Padova, sarà illustrata nel corso di una

### CONFERENZA STAMPA Mercoledì 22 aprile 2015 ore 11,30 Sala da Pranzo di Palazzo del Bo – Padova

Interverranno

Giuseppe **Zaccaria**, Rettore

Giuliano **Canella**, Dirigente Gruppo Alì

Giorgio **Casadoro**, Prefetto Orto Botanico di Padova

Emanuela **Ometto**, Direttore Generale Università

### COMUNICATO STAMPA

**“GLI ORTI PER PADOVA”: ALÌ SOSTIENE L'ARTE E LA CULTURA DI PADOVA**

**Partnership siglata tra Università degli Studi di Padova e i supermercati Alì per valorizzare il patrimonio artistico e culturale della città.**

**Valorizzare l'arte, la cultura e la storia della città di Padova nella semplicità di alcuni gesti quotidiani come fare la spesa al supermercato: è a questa concezione che si ispira la nuova iniziativa organizzata dal Gruppo Alì, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, in partenza il 23 aprile presso i 44 punti vendita Alì presenti nella provincia di Padova.**

Il progetto, denominato “Gli orti per Padova”, prevede, tramite la vendita di alcuni prodotti freschi di servizio (insalate già lavate e pronte al consumo), di devolvere una parte del ricavato a **sostegno** dei tesori artistici della città di Padova e nello specifico **dell’Orto Botanico dell’Università di Padova, attraverso il finanziamento dell’impianto di illuminazione della parte storica.**

Patrimonio dell’Umanità e bene protetto dell’UNESCO dal 1997, il prestigioso Orto Botanico, istituito nel 1545, è il più antico d’Europa e oggi è divenuto un luogo di scienza, natura e cultura, simbolo della città di Padova.

Nella partnership con il Gruppo Ali, la nuova linea di prodotti freschi denominata “Gli orti per Padova” è caratterizzata da una confezione in cui è raffigurata l’antica litografia “il giardino dei semplici”, immagine storica che rappresenta l’Orto Botanico di Padova.

**Giuliano Canella, Dirigente del Gruppo Ali e fautore del progetto,** dichiara *“I prodotti sono selezionati per la loro qualità e freschezza e saranno presenti, già da domani, in esclusiva, nei 44 punti vendita Ali e Aliper di Padova e provincia. Con questa iniziativa vogliamo rappresentare quei valori artistici e culturali di cui la nostra città è ricca e fiera, facendo leva sul senso di appartenenza alla propria città, dei nostri consumatori. Il Gruppo Ali, da sempre tradizionalmente legato al territorio, dimostra quindi, ancora una volta, l’impegno concreto e la capacità di fare impresa, pensando al bene comune del territorio in cui opera. Per enfatizzare il messaggio, abbiamo studiato un piano di comunicazione che passa dai mezzi più tradizionali come manifesti tematizzati, all’installazione di schermi LCD che pubblicizzano l’iniziativa, ai social media, fino ad arrivare ad altre singolari iniziative che sveleremo nelle prossime settimane. Il mio auspicio è che questo progetto rappresenti un primo passo verso la realizzazione di altre iniziative in collaborazione con l’Università di Padova, volte a sostenere la cultura e l’arte nella città.”*

**Il Rettore dell’Università di Padova Giuseppe Zaccaria commenta** *“Voglio ringraziare il gruppo Ali/Aliper e in particolare la famiglia Canella per aver scelto di puntare su uno dei gioielli della città, il nostro Orto Botanico. Una perla che ormai ha quasi cinque secoli di storia alle spalle, essendo stato aperto nel 1545, ma che non dimostra certo la sua età, capace di ripensarsi e rimanere al passo con i tempi, come ha dimostrato la sfida innovativa che possiamo dire ampiamente vinta con l’apertura del Giardino delle Biodiversità. Una sfida su cui l’Ateneo ha speso tempo e svariati milioni di euro, ma che dal giorno dell’inaugurazione della parte nuova dell’Orto Botanico ci ha visto salire e, mi permetto di aggiungere con una punta d’orgoglio, rimanere all’attenzione dei media nazionali e internazionali. E il boom di visite, abbiamo superato già quota 95mila presenze nei primi mesi, conferma la bontà della nostra scelta. Ed è in questo favorevole contesto che il gruppo Ali, fortemente legato al nostro territorio, ha quindi scelto di investire su di un’eccellenza della nostra città. E lo fa con un progetto che punta i riflettori sulla parte antica, storica dell’Orto Botanico, facendosi promotore dell’iniziativa di finanziare la realizzazione di un moderno sistema di illuminazione per la parte antica dell’Orto Botanico, talmente importante da aver ottenuto l’etichetta di patrimonio Unesco già a metà degli anni Novanta”.*

UFFICIO STAMPA UNIVERSITÀ DI PADOVA  
Carla Menaldo  
[stampa@unipd.it](mailto:stampa@unipd.it)  
3346962662

UFFICIO STAMPA Ali S.p.A.  
Giulia Levorato  
e-mail: [giulia.levorato@alispa.com](mailto:giulia.levorato@alispa.com) tel.049.8692211  
3423486242

## L'ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA



Nel corso dei secoli, l'Orto di Padova si è situato al centro di una fitta rete di relazioni internazionali, esercitando una profonda influenza nell'ambiente della ricerca e svolgendo un ruolo preminente nello scambio di idee, di conoscenze, di piante e di materiale scientifico. Sulla base di queste considerazioni, nel 1997 esso è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage List) come bene culturale. Esso testimonia infatti uno scambio di influenze considerevoli nell'area culturale delle scienze botaniche (criterio ii della Linee Guida Operative della Convenzione del Patrimonio Mondiale) e costituisce una testimonianza eccezionale di una tradizione culturale (criterio iii).

La motivazione in base alla quale è stata presa la decisione del Comitato del Patrimonio dell'Umanità (World Heritage Committee) per l'inserimento dell'Orto Botanico di Padova nella Lista è stata la seguente: "L'Orto Botanico di Padova è all'origine di tutti gli orti botanici del mondo e rappresenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e della comprensione delle relazioni tra la natura e la cultura. Ha largamente contribuito al progresso di numerose discipline scientifiche moderne, in particolare la botanica, la medicina, la chimica, l'ecologia e la farmacia".

Essere un Sito del Patrimonio Mondiale significa far parte di una 'comunità' di 911 localizzazioni presenti in 151 Paesi firmatari della Convenzione (World Heritage Convention) al 2010 si contano 704 siti 'culturali', 180 siti 'naturalistici', e 27 siti 'misti'. Il Centro del Patrimonio Mondiale (World Heritage Centre) – ospitato dall'UNESCO - svolge l'importante ruolo di gestire il Segretariato della Convenzione; in Italia, gli organi ufficiali che si occupano del coordinamento delle attività legate alla Convenzione sono la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e l'Ufficio Patrimonio Mondiale dell'UNESCO presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Non esistono documenti che attestino la paternità del progetto dell'Horto medicinale, anche se è documentato il coinvolgimento nei lavori di esecuzione dell'architetto bergamasco Andrea Moroni, autore anche del cortile antico di Palazzo Bo. La forma trapezoidale del terreno a disposizione, che precedentemente apparteneva al vicino monastero di Santa Giustina, condizionò la pianta dell'Orto; allo stesso tempo su di essa influirono anche le concezioni scientifiche e filosofiche del tempo, dando luogo a una rappresentazione densa di significati geografici, astrologici e forse persino

esoterici, presumibilmente con il contributo determinante di Daniele Barbaro, umanista, scienziato e successivamente cardinale della Chiesa cattolica.

Fu creata una struttura circolare con un quadrato inscritto, a sua volta suddiviso in quattro quadrati più piccoli da due viali perpendicolari. I quattro "quarti", detti anche "spalti" perché originariamente sopraelevati di circa 70 cm rispetto ai viali, erano suddivisi in aiuole ("areole") disposte in modo da formare eleganti disegni geometrici, diversi uno dall'altro. Pochi anni dopo la fondazione, nel 1552, fu costruito un muro circolare di recinzione, per impedire i continui furti notturni delle preziose piante medicinali.

La struttura architettonica dell'Orto subì in tempi successivi modifiche e arricchimenti, che però non alterarono in modo sostanziale il disegno originario. All'inizio del Settecento vennero realizzati i quattro monumentali portali d'ingresso dell'Hortus cinctus, con stipiti in trachite sormontati da vasi in pietra (acroteri) contenenti piante in ferro battuto e provvisti di eleganti cancelli, anch'essi in ferro battuto. Venne eliminato il dislivello tra i viali e gli "spalti" e modificato il disegno delle aiuole; furono inserite delle fontane al centro di ciascun quarto, alle quali se ne aggiungeva una all'incrocio dei due viali principali. Il muro circolare fu ingentilito, nella prima metà del Settecento, da una balaustra con eleganti colonnine in pietra bianca, su cui furono collocati vasi e busti di importanti personaggi, rivolti verso il centro dell'Orto.

In tempi successivi, l'Orto si estese fino ad occupare anche l'area esterna al muro circolare, dove vennero realizzate altre fontane: la fontana di Teofrasto, detta così poiché vi fu collocata una statua del medico greco del III secolo A.C., considerato il padre della botanica (porta sud), e quella detta delle Quattro Stagioni (porta est) per la presenza, oltre a una statua di Salomone firmata dallo scultore padovano Antonio Bonazza, dei busti marmorei settecenteschi raffiguranti le Quattro Stagioni.

Nella prima metà dell'Ottocento furono inserite tre meridiane: una cubica, una sferica e una cilindrica. Vennero anche realizzate serre in muratura, in sostituzione delle "conserve" mobili utilizzate in precedenza; una di queste serre ottocentesche conserva ancora l'originale struttura interna con eleganti archi e colonnine in ghisa. Fu costruita un'aula ad emiciclo della capienza di cento studenti, detta "teatro botanico", tuttora in uso per lezioni e riunioni.

Sul cornicione del "teatro botanico" furono collocati i busti di eminenti studiosi: al centro quello di Francesco Bonafede, promotore dell'istituzione dell'Horto medicinale, assieme a quelli di Giuseppe Pitton de Tournefort, Carlo Linneo, Antonio Bernardo de Jussieu e Marcello Malpighi. Il grande edificio in prossimità dell'ingresso, che risale ai secoli XVII e XVIII, era un tempo destinato ad abitazione del direttore dell'Orto (tradizionalmente denominato Prefetto).

Oggi la palazzina ospita al piano terra spazi destinati a esposizioni museali, al primo piano la Biblioteca storica, l'archivio dell'Orto botanico e l'Erbario, mentre al secondo piano si trovano la direzione e altri locali adibiti alla conservazione dei semi.